

Provincia di Alessandria

Procedimento di V.I.A D.Lgs 152/2006 e s.m.i e L.R.40/98 e s.m.i progetto nuovo impianto idroelettrico "Cabella" sul Torrente Borbera in Comune di Cabella Ligure (AL).Coordinamento procedura per autorizzazione alla concessione di derivazione ai sensi del R.D 11/12/1933 n.1775 e del Regolamento della Regione Piemonte n.10/R del 29/7/2003. Proponente PLG srl.

Il testo completo del Decreto del Presidente n. 138/75811 del 14/09/2015 è consultabile sul sito istituzionale della Provincia di Alessandria all'indirizzo:

<http://www.provincia.alessandria.gov.it/index.php?ctl=progetti&fl=singola&id=2811>

Estratto del Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 138/75811 del 14/09/2015

Omissis
DECRETA

1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, progetto di nuovo impianto idroelettrico "Cabella" sul torrente Borbera, in prossimità della soglia a valle del ponte della strada comunale cabella-rosano, in comune di Cabella Ligure (Al) presentato dalla ditta PLG s.r.l. – C.so Cento Cannoni,8 – Alessandria, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Gli interventi di recupero ambientale devono prevedere l'inserimento delle essenze vegetali gradite alle specie potenzialmente presenti ed elencate nello "studio di impatto Ambientale"

Al fine di salvaguardare i periodi di riproduzione delle specie acquatiche presenti i lavori di cantiere non dovranno essere svolti nel periodo compreso tra la fine di aprile e la metà di giugno. Inoltre, considerato che il proponente prevede il fermo impianto per sei mesi all'anno in corrispondenza dei periodi meno idonei al prelievo, si ritiene opportuno che, ai fini della salvaguardia del sistema fluviale, la centralina idroelettrica non funzioni nel periodo compreso tra la metà di maggio e la metà di settembre.

Il piano di monitoraggio in fase di costruzione della centrale deve prevedere un monitoraggio chimico, per valutare l'incidenza del cantiere sulle acque superficiali. I parametri da valutare sono: solidi sospesi, idrocarburi totali e ossigeno disciolto. La frequenza del monitoraggio e la conseguente trasmissione dei dati rilevati deve essere almeno mensile. In caso di problematiche riscontrate le frequenze saranno aumentate secondo le indicazioni di ARPA.

Per quanto concerne il macrobenthos deve essere caratterizzata la comunità biologica del tratto interferito mediante l'applicazione della metodica prevista per l'indice STAR-ICMI. La lista tassonomica deve essere costruita tramite l'applicazione del metodo almeno tre volte in un anno nelle stagioni previste dal metodo (campagna invernale - campagna primaverile e campagna tardo estiva). Tale applicazione deve essere effettuata ante-operam.

La realizzazione delle campagne successive (post-operam) deve avvenire dopo il primo anno dalla fine dei lavori e per i due anni successivi. Alla fine del ciclo dei monitoraggi, verrà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti, per verificare l'eventuale necessità di attuare misure di mitigazione/compensazione ulteriori.

E' necessario inoltre prevedere un rilievo dei mesohabitat prima della costruzione della centrale e post operam, per verificare i cambiamenti in alveo dovuto alla realizzazione della centrale.

Dovranno essere inviate a ARPA e Provincia le risultanze delle attività di monitoraggio eseguire nelle fasi ante operam di costruzione e di esercizio secondo quanto previsto nel Piano presentato e

modificato dalle prescrizioni elencate ai punti precedenti. Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo da parte di ARPA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98, dovrà essere inoltre comunicata ad ARPA la data di inizio lavori.

Dovrà essere verificata la funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna a seguito della parziale ricostruzione prevista in progetto, e dovrà essere riscontrata, con opportuno collaudo e monitoraggio (cattura, marcatura, ricattura), secondo modalità da concordarsi con l'Ufficio Tutela Fauna Ittica provinciale e, nel caso in cui il passaggio per l'ittiofauna risultasse ulteriormente inefficace, la stessa dovrà essere adeguata fino al raggiungimento della completa funzionalità.

In seguito al collaudo non dovranno essere trascurati periodici interventi manutentivi finalizzati alla rimozione dei sedimenti che andranno a depositarsi all'interno dei bacini della scala.

L'ingresso dell'opera di derivazione in considerazione che, a livello di attrattività del pesce, coesiste con l'accesso alla scala di monta dovrà prevedere l'installazione adeguate griglie al fine di impedire il più possibile l'accesso della fauna ittica alle turbine.

Quale ulteriore misura di tutela necessaria nell'ambito dei lavori previsti per la realizzazione dell'intervento, gli stessi dovranno essere preceduti, in tempi adeguati, dall'acquisizione dell'autorizzazione alla messa in asciutta parziale del corpo idrico da parte del committente dei lavori, compatibilmente ai commi 5,6,7, art. 12 della L.R. 37/06, seguita, se necessario, prima dell'accesso in alveo, dal recupero della fauna ittica con preliminare autorizzazione di cui al comma 4 art. 17 della L.R. 37/06.

Il monitoraggio della fauna ittica, sarà svolto secondo le indicazioni dell'Ufficio Tutela Fauna Ittica della Provincia di Alessandria, e in tal senso si chiede di presentare unitamente al progetto esecutivo un cronoprogramma che indichi le frequenze e le tempistiche delle attività svolte.

Benché la documentazione integrativa confermi il previsto riutilizzo dell'intero materiale da scavo in sito, senza conferimenti verso l'esterno, si rammenta che le terre e rocce da scavo devono essere assoggettate all'articolo 185 del D.Lgs. 152/2006 nel caso in cui vengano riutilizzate nell'area del cantiere, o al DM 161/2012, che sostituisce l'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, nel caso in cui abbiano altro impiego.

Per quanto concerne la fase di cantiere, lo studio di impatto acustico prevede condizioni di possibile lieve criticità a livello del Ricettore 2 e indica pertanto la necessità da parte del proponente di avvalersi della prevista autorizzazione in deroga da richiedersi al Comune di Cabella L.re.

La fase di progettazione esecutiva necessaria per le successive fasi autorizzative dovrà essere necessariamente supportata da un progetto esecutivo sviluppato tenendo conto della pericolosità del sito in relazione alla presenza della frana di Rosano nel rispetto delle prescrizioni riportate nel parere rilasciato, nella seduta della conferenza dei servizi del 23/03/2015, dal Settore prevenzione territoriale del rischio geologico della Regione Piemonte (rif. ns. prot. di ricevimento n. 27743 del 27/03/2015). In relazione alle condizioni di pericolosità del sito particolare attenzione dovrà essere posta alla realizzazione degli scavi che dovranno essere provvisti, secondo la vigente normativa, di adeguate opere di sostegno delle pareti per assicurare il mantenimento della stabilità durante i lavori. In conformità a quanto descritto in progetto dovrà essere mantenuto l'effetto scenico di cascata grazie al deflusso sopra lo sbarramento e nel passaggio per l'ittiofauna, delle porzioni di portata non captata in fase di esercizio e dell'intera portata nei periodi estivi. Il manto di copertura dell'edificio di centrale dovrà essere costruito in tegole marsigliesi.

Ridurre l'ingombro del riporto di materiale di scavo, pensato a prolungamento della rampa dei pesci esistente, in quanto gli elaborati progettuali evidenziano una modifica della sponda sinistra in contrasto con la normativa vigente. Pertanto dovrà essere rivista, in diminuzione, la pendenza della rampa di risalita dell'ittiofauna in modo da garantire variazioni minimali alle quote spondali preesistenti, interessando parte della platea asportata dalla piena dell'ottobre 2014, il cui consolidamento rientrerà nella progettazione dell'impianto in oggetto.

Il posizionamento di massi ciclopici quali dissuasori all'erosione di fondo in corrispondenza della rampa di risalita e del canale di restituzione dovrà essere esteso realmente a protezione di una superficie del fondo alveo maggiore

La derivazione in oggetto non deve pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del PdGPO e si informa che procederà con la revisione e automatico adeguamento delle modalità e dei valori di prelievo e di DMV qualora sia ritenuto necessario dalla Regione e dell'autorità di Bacino, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PdGPO per il corpo idrico interessato.

Nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere allegato il piano di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi e di idonee forme di garanzia economica-finanziarie per la realizzazione e dismissione delle opere stesse, rilasciate con le modalità prescritte dalle vigenti normative in materia.

Al fine della verifica dell'effettuazione di quanto prescritto si richiede tassativamente la trasmissione del PROGETTO ESECUTIVO e dei MONITORAGGI RICHIESTI, prima dell'inizio dei lavori, ad ARPA, COMUNE, REGIONE PIEMONTE OO.PP. e PROVINCIA

2) Di dare atto che con il presente decreto viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale; successivamente dovrà essere rilasciata l'autorizzazione idraulica da parte delle Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, montagna, foreste, protezione civile, e trasporti e logistica, Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria nel rispetto del parere espresso (ns npg .57810 del 1/7/2015), e con Determina Dirigenziale si provvederà al rilascio della concessione idrica di derivazione ai sensi del R. D. 1775/1933, con la sottoscrizione della bozza del disciplinare e la conseguente registrazione. Sarà cura del Comune provvedere al rilascio dell'autorizzazione alla produzione di energia di cui al D. lgs. 387/2003 in quanto la produzione di energia è inferiore ai 100 KW.

3) Di dare atto che il presente Decreto in estratto sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, Legge Regionale 40/98 e s.m.i. e depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione;

4) Di inviare il presente provvedimento al Proponente e di dare informazione a tutti i soggetti interessati, intervenuti in Conferenza, dell'avvenuta pubblicazione in forma integrale sul sito Web istituzionale, nonché di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito dell'Autorità competente;

5) Di stabilire il termine di anni 5 per il completamento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera secondo quanto previsto dal D. lgs. 152/06 dalla pubblicazione del presente giudizio di compatibilità ambientale e s.m.i. e ha efficacia, secondo i disposti della L.R. 40/98 e s.m.i. ai fini dell'inizio lavori per la realizzazione degli interventi, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dal provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto. Scaduti detti termini senza che siano stati rispettivamente conclusi/iniziati i lavori la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere reiterata;

6) di rilasciare la presente deliberazione fatti salvi i diritti di terzi ;

7) Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ed entro 120 ricorso straordinario al capo dello Stato;

8) Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.